

PI XV & XVI

FERMI ▼ Alemanno ha dato mandato di fare indagini suppletive prima dell'espianto dei platani

Sindaco blocca i lavori del parcheggio

Arriva dopo il sopralluogo di cantiere e dopo aver ascoltato le opinioni dei residenti. Il Verde parla di «decisione tardiva» Consiglio del Municipio X ha fermato i pup previsti nel territorio

È opportuno valutare a fondo le eventuali criticità. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha studiato attentamente la questione della costruzione di un piano urbano parcheggio (pup) nel luogo effettuato giovedì e l'incontro con i residenti a tempo si battono contro il progetto dei parapianti nel quartiere Marconi e l'espianto dei platani sulla via. «Per questo - ha spiegato il primo mandato all'assessore Aurigemma di non procedere all'espianto degli alberi, limitandosi all'avvio delle indagini preoperative prima che siano effettuate le indagini geologiche e archeologiche suppletive e venga stabilita una relazione, che dovrà essere valutata dal Comune di Roma Capitale». La decisione di fare una pausa sui lavori è per il Comitato di Quartiere Marconi «Unico» che però secondo i residenti per essere condurre ad un'unica decisione: fermare della nuova costruzione. «Speriamo soprattutto - ha detto il sindaco - che il sindaco si sia reso conto della situazione in una zona dove tra via Blaserna e via Marconi già parcheggi identici in numero di posti a caverebbero dal pup di via E. Fermi, basterebbe aggiustarli». Oltre all'inutilità del parcheggio, il sindaco ha anche sottolineato la pericolosità del cantiere in via delle nostre case. Scavare sotto a palazzi su terra da riportare - spiegano allarmati - e in due falde acquifere a pressione potrebbe dare danno irreparabile e non monetizzabile». La decisione in via Fermi è stata però criticata «come un atto di Nando Bonessio presidente dei Verdi Lazio», sostiene la lotta ambientalista dei cittadini fin dall'inizio dell'espianto dei platani ha «presentato una proposta irreversibile alle alberature già un anno fa», inoltre ha invitato Alemanno a effettuare un sopralluogo anche al pup di viale Leonardo da Vinci da via E. Fermi per «valutarne di persona l'inutilità». La decisione è stata indirizzata al sindaco dal senatore



del Pd Roberto Di Giovan Paolo in merito al pup di via Albani: «Alemanno e Aurigemma si occupino anche del quartiere Appio, dove i lavori per il parcheggio si sono fermati a luglio e il cantiere è diventato un immenso immondozzaio e i cittadini ne soffrono tutti i disagi». Nel frattempo i residenti di Marconi possono parlare di una «mezza vittoria» con l'auspicio che questo sia l'inizio di un processo decisionale partecipato con i cittadini «ai quali - ricordano - è stata finora negata qualsiasi possibilità di collaborazione, sebbene abbiamo fatto una petizione sottoscritta da 5.400 persone che si sono pronunciate contro il pup di via E. Fermi». Intanto il consiglio del Municipio X ieri ha deciso di azzerare il piano urbano parcheggi del proprio territorio. Con l'approvazione di una risoluzione, votata sia dalla maggioranza che da settori dell'opposizione, si sospendono tutte le attività di cantiere, quelle in corso e quelle future, per la realizzazione dei parcheggi interrati. La decisione riguarda via Fulvio Nobiliere, via Tito Labiano, viale Giulio Agricola, viale dei Consoli, su cui gli stessi cittadini hanno più volte manifestato la loro contrarietà. «L'amministrazione municipale - spiega il presidente di Cinecittà Dandro medici - non consegnerà le aree investite dalle opere, anche se già previste e corredate dalle autorizzazioni urbanistiche». Il presidente della commissione controllo e garanzia del Municipio XV Marco Palma ha parlato dell'approvazione della risoluzione al Decimo come di «un atto politico coraggioso che scuote la questione del piano regolatore comunale e apre una nuova fase, seppure tra le pieghe regolamentari, delle competenze». Per il consigliere ora il prossimo passo sulla vicenda pup è «la moratoria».

elam

CORVIALE ▼ Riquilificazione

Bloccati i fondi per il palazzo, Paris: «Buontempo si dimetta»

«Ritengo che Buontempo dovrebbe dimettersi dal suo incarico». È forte la presa di posizione del presidente del Municipio XV Gianni Paris dopo il blocco deciso dall'assessore regionale alla casa dei 23 milioni di euro destinati alla riquilificazione del palazzo di Corviale, progetto condiviso e tanto atteso dalle oltre seimila famiglie residenti. «La mancata realizzazione di questi interventi già finanziati - rincara il minisindaco - senza una concreta motivazione, ha comportato di fatto per Corviale tre anni perduti. I cittadini di questo quartiere meritano maggior rispetto». Questo il nodo centrale del comunicato divulgato nella giornata di ieri, dove Paris ha apertamente richiesto le dimissioni dell'assessore regionale alle politiche della casa Teodoro Buontempo accusato di nascondere dietro ai suoi presunti progetti di abbattimento del palazzo una ben più reale volontà di perdita di tempo finalizzata, secondo i comitati e cittadini, a intenti speculativi. «Abbiamo accolto con grande soddisfazione la presa di posizione del presidente Paris, e speriamo che questa volta la situazione si possa definitivamente sbloccare», questa la prima reazione del presidente e del vicepresidente dell'Associazione Comitato Inquilini Corviale Franco Sellitto ed Angelo Scamponi. Altrettanto fermo e soddisfatto il portavoce di Corviale Domani Pino Galeota: «In questi mesi Buontempo ha fatto solo danni alla comunità di Corviale e per questo noi del Comitato lo abbiamo denunciato due volte alla Corte dei Conti. È tempo che si metta le mani in tasca per risanare le svalutazioni provocate».

GALEOTA

Buontempo ha fatto solo danni alla comunità di Corviale e per questo noi lo abbiamo denunciato due volte alla Corte dei Conti

Michela Di Piazza

ETA Sono passati quattro anni dallo sgombero del residence Roma e dalla variazione di destinazione d'uso

Metri di cemento al posto di asili e biblioteche

Ma ancora campeggiano alti del Residence Roma, a più di quattro anni dallo sgombero e dalla parziale demolizione della struttura, poiché non sono iniziati i lavori di riquilificazione dell'area come prevede la delibera 47/2007. L'iter amministrativo è stato bloccato a causa del fatto che il Residence Roma è in possesso della Valle dei Casali e

Fabio Bellini

Una volta finita l'emergenza sociale del Residence Roma, nessuno se ne è più occupato tranne il Municipio

